

za, dove si muor, da una soa sorella et li ha apizà il morbo.

Da poi disnar, per esser vizilia di San Marco, il Serenissimo vene in chiesa a vespero con le cerimonie ducal, vestito di restagno d'oro, con li oratori Papa, Franza, Anglia, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantoa, il Primocerio et lo episcopo di Baffo. Portò la spada sier Zuan Batista Grimani va podestà a Chioza per danari, vestito di . . . . Suo compagno sier Polo Loredan qu. sier Alvise, vestito di . . . . Fo *solum* sier Giacomo Soranzo procurator; non fu alcun Censor, et invitati al pasto, computà questo Podestà di Chioza et il compagno, 20 solamente, l'ultimo di qual fo sier Marco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier.

197\* Da poi vesparo se reduse Conseio di X con la Zonta, et steleno fino hore una di note.

Fu preso, tuor ducati 100 milia del dazio del vin deputato a la Camera d'imprestidi non obstante altra parte in contrario, comenzando da Septembrio proximo in là, et il Collegio habbi libertà di trovar di haver danari, con la restitution di ditti ducati 100 milia *ut in parte*.

*Item*, preseno tuor 10 milia ducati del Monte vecchio, di quelli è deputadi a la francation del Monte nuovo.

*Item*, preseno una gratia, che in luogo di sier Marin Capello qu. sier Batista, qual veniva in Pregadi per ducati . . . . debbi venir sier Marco Antonio da Leze qu. sier Francesco, con tutti li modi et titolo veniva il qu. sier Marin Capello.

*Item*, preseno una gratia, che in luogo di sier Stephano Querini qu. sier Piero, qual non vol più venir in Pregadi, intri *ut supra* sier Alvise Bragadin di sier Andrea.

*Item*, preseno una gratia, che sier Hironimo di Prioli qu. sier Lorenzo *da san Giacomo di l' Orio* eletto per danari Podestà a Bergamo et dovea andar zà . . . . mexi et non vol andar al presente, et vol prestar ducati 200 a scontar per ogni angaria si meterà ducati 16, et li sia concesso che l' sia electo Podestà a Bergamo, qual vadi di presente; et perchè sier Marco Morexini el dotor rimase il secondo per danari, *ex nunc* contenta di andar poi Podestà a Bergamo in loco di sier Marco Morexini sopraditto.

*Item*, fu posto et preso, che *de coetere* non si possi per questo Conseio far più tal gratie di quelli sono rimasti nel nostro Mazor Conseio, sotto pena a chi metterà etc.

*Item*, preseno di mandar Andrea Rosso secre-

tario in Franza, qual vadi a stafeta a Paris dal Christianissimo re, a sollicitar li pressidii per Italia, et . . . . .

*Item*, fu posto, una gratia di sier Agustin Nani di sier Polo, vadi in Pregadi in loco di sier Michiò Michiel avogador extraordinario, il qual prestò ducati . . . . et zà fo ballotata et pende, et cussi hozi ballotata non fu presa.

A dì 25, fo *San Marco*. La matina piovete alquanto et poi tutto il zorno. Il Serenissimo vene in chiesa con vesta di restagno d'oro et manto di raxo cremesin, con il bavaro di varo, con li oratori Papa, Franza, Anglia, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantoa, il primocerio Barbarigo et il Pexaro vescovo di Baffo. Portò la spada sier Christofal Capello va capitano a Brexa vestito di veludo cremexin . . . . et suo compagno sier Stefano Tiepolo vestito damaschin negro. Poi li Consieri, Cai di XL, Avogadori, Cai di X, sier Ferigo Renier censor solo, per esser sier Daniel Moro suo collega amalato zà più zorni. Et *solum* 26 altri deputadi et invidati al pranso, l'ultimo di qual fo sier Marco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier. Et passado le Scuole, si levò et andò suso *adeo* le 4 arte che suo' venir a oferir li torzi a la chiesa sempre essendo il Serenissimo in pergolo, veneno da poi partito di chiesa, che più non è seguito questo. Et al pasto seguite che sier Andrea Bragadin qu. sier Alvise procurator li vene certo accidente, *adeo* si levò di tavola, fo menà in una camera et non fo altro. Il pasto fato in sala di palazzo.

In questo mezo, li Savi si reduseno in Collegio a lezer lettere.

*Da Verona, fono lettere di 23, di sier Carlo Contarini proveditor zeneral*. Colloqui hanti col Capitano zeneral, et avisi di le cose de sopra, che a Trento zà comenzano a venir zente etc.

Et il Capitano zeneral *etiam* scrisse lui veder le cose mal in ordine, non esser fanti nè provision, et se provedi.

Noto. In questa note, morite Tuzo Sandeli atendea a la porta del Collegio, qual ha di salario in tutto ducati . . . . a l'oficio . . . . oltra le altre utilità. Et *etiam* in questa note morite uno suo carissimo compagno, pre' Francesco *da san Felixe*, i quali più volte tanfaruzavano insieme.

Da poi disnar, poi el pranso, se reduse el Serenissimo, Consieri, Savi con li Cai di X fin hore 23.

*Da Bassan, fo lettere del Podestà et capitano*, con avisi di le cose di sopra *ut in litteris*, in consonantia di le altre.